

REGIONE
MOLISE

PAGINA BIANCA



Regione Molise

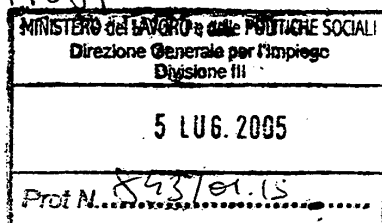
DIREZIONE GENERALE III

Lavoro, Formazione Professionale, Molisani nel Mondo, Istruzione
Servizio Promozione e Tutela dell'Occupazione e Politiche del Lavoro

Prot. n. 11084

Campobasso, 04 LUG. 2005

All. n. 4



Al Ministero del Lavoro e delle P.S.
Direzione Generale del Mercato del Lavoro
Divisione III^
R O M A

Oggetto: attività di rilevazione in materia di collocamento mirato – III^ Relazione al Parlamento ex art. 21 L. 68/99.

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio del 22 aprile 2005, n. 522/01.12, concernente l'oggetto, si riporta qui di seguito una sintetica relazione sulle principali iniziative afferenti la materia del collocamento mirato realizzate da questa Regione nel corso dell'anno 2004.

Progetto SPINN – Percorsi per il Collocamento Mirato delle persone con disabilità

La Regione Molise ha partecipato attivamente al Progetto SPINN denominato “Percorsi per il Collocamento Mirato delle persone con disabilità”, programmato dal Ministero del Lavoro e P.S. ed attuato, con il supporto di Italia Lavoro Spa, nella Provincia di Campobasso.

La sopra descritta iniziativa progettuale, finalizzata alla definizione di un modello di servizio per il collocamento mirato attraverso una logica intesa a coinvolgere tutti i soggetti che agiscono sul territorio a favore dell'integrazione lavorativa delle persone disabili, si è concretizzata nei seguenti interventi:

- analisi dello stato di erogazione dei servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità nella Provincia di Campobasso, determinazione dei relativi fabbisogni e condivisione di un modello di intervento;
- creazione di una rete locale di attori coinvolti nel collocamento mirato, in grado di costituire la struttura portante di un “sistema integrato per il collocamento mirato delle persone disabili”;
- attuazione di iniziative di informazione e consulenza alle imprese per favorire l'inserimento delle persone disabili.

Nell'ambito della predetta sperimentazione territoriale sono stati elaborati i sotto indicati documenti, che si allegano in copia:

- > “Modello di servizio per il collocamento mirato delle persone con disabilità” (Allegato n. 1);
- > “Carta dei Servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità” - Bozza (Allegato n. 2):

> “Collocamento mirato: una opportunità per le aziende” Guida alla Legge n. 68/99 per gli imprenditori della Provincia di Campobasso – Bozza (Allegato n. 3).

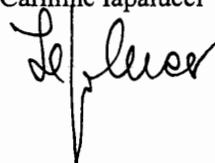
Progetto sperimentale per l'integrazione lavorativa dei disabili

La Giunta Regionale del Molise, con propria deliberazione del 15 marzo 2004, n. 387, ha approvato il “Progetto sperimentale per l'integrazione lavorativa dei disabili” che si allega in copia (Allegato n. 4), definito congiuntamente con il Comitato per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e finalizzato a promuovere l'occupazione dei disabili, nonché a favorire la loro permanenza nell'ambiente di lavoro mediante misure dirette ad agevolarne la formazione e le scelte professionali, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

L'attuazione della predetta iniziativa progettuale, finanziata con risorse pari a € 315.843,44, a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui alla L.R. 26/02, ha consentito l'inserimento lavorativo incentivato a tempo indeterminato di tredici persone disabili, di cui undici con minorazioni pari o superiori al 67%, e l'attivazione di sei tirocini formativi e di orientamento della durata di sei mesi, finalizzati all'occupazione di altrettanti soggetti portatori di handicap.



Il Dirigente Supplente
Dr. Carmine Iapalucci





Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Arrivo - Roma, 14/04/2006

Prot. 13 / III / 0009928

Regione Molise

DIREZIONE GENERALE VI

Organizzazione e Gestione delle risorse umane, Caccia e Pesca Sportiva, Ambiente, Lavoro,
Formazione Professionale, Rapporti con i Molisani nel Mondo, Cooperazione e Istruzione
Servizio Promozione e Tutela dell'Occupazione e Politiche del Lavoro

Prot. n. **637**
All. 3

Campobasso, **31 MAR 2006**

Al Ministero del Lavoro e delle P.S.
Direzione Generale del Mercato del Lavoro
Divisione III^
R O M A

Oggetto: Legge 12.3.99 n.68 - art. 21 - III^ Relazione al Parlamento. Dati relativi all'anno 2005.

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio del 14 febbraio 2006, n. 213/01.15, concernente l'oggetto, si riporta qui di seguito una sintetica relazione sulle principali iniziative afferenti alla materia dell'inserimento lavorativo mirato delle persone disabili realizzate da questa Regione nel corso del 2005.

1. Progetto SPINN – Strutturazione di un sistema integrato regionale per l'inserimento lavorativo mirato delle persone disabili (vedasi allegato n. 1)

Nell'ambito delle attività programmate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il Progetto SPINN *Servizi per l'Impiego Network Nazionale* ed affidate ad Italia Lavoro S.p.a, la Regione Molise ha realizzato nel corso del 2005 un'azione finalizzata alla realizzazione di un sistema integrato dei servizi per l'inserimento lavorativo mirato dei disabili iscritti negli elenchi provinciali di cui alla legge n. 68/99.

Tale iniziativa ha preso spunto dall'avvertita esigenza di mettere a frutto le sperimentazioni sulle tematiche dei servizi all'impiego in favore dei disabili già attuate nel corso del 2004 nel quadro del Progetto SPINN, ed alle quali ha partecipato, con esito positivo, anche la Provincia di Campobasso, unitamente alle Province di Torino, Vicenza, Verona, Belluno, Rovigo, Reggio Emilia, Roma, Napoli e Bari.

In linea con la strategia e gli obiettivi di SPINN, si è ritenuto opportuno estendere a tutto il territorio regionale, coinvolgendo così nel percorso anche la Provincia di Isernia, le sperimentazioni progettuali sopra indicate, anche in considerazione del fatto che l'osservazione dei servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità evidenzia, nelle realtà operative dei due contesti provinciali, uno sviluppo disomogeneo e talvolta non in linea con le prescrizioni e gli obiettivi della legge n. 68/99.

Pertanto, la Regione Molise, quale soggetto istituzionale cui competono le funzioni di programmazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione delle politiche regionali del lavoro e del sistema regionale dei servizi per l'impiego, ha inteso – mediante l'attuazione della Sperimentazione SPINN 2005 – valorizzare il ruolo peculiare delle Province e dei Centri per l'impiego, quali sedi competenti nella gestione dei servizi per il collocamento mirato delle persone disabili, nel quadro di un sistema regionale integrato, attivando i seguenti interventi:

➤ analisi dello stato di attuazione del modello di servizio definito dalla Provincia di Campobasso, procedendo – se del caso – alla modifica di alcune parti e alla realizzazione di una versione aggiornata;

➤ analisi dello stato di erogazione dei servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità nella Provincia di Isernia, determinazione dei relativi fabbisogni e condivisione di un modello di intervento anche attraverso l'utilizzazione di metodologie e tecniche testate nelle altre realtà provinciali;

➤ creazione di una rete locale di attori coinvolti nel collocamento mirato in grado di costituire la struttura portante di un "sistema integrato per il collocamento mirato delle persone disabili", sia a livello provinciale che regionale;

➤ attivazione di iniziative di informazione e consulenza alle imprese per favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Con riferimento agli obiettivi prefissati, si è pertanto operato per la realizzazione di un "Modello di Servizio per il collocamento mirato nella Provincia di Isernia", attraverso una logica di rete, con il coinvolgimento di tutti i soggetti che sul territorio agiscono a favore dell'integrazione lavorativa, riconoscendo un ruolo centrale al Sistema Provinciale dei Servizi Pubblici per l'Impiego.

Percorso operativo

Italia Lavoro Spa, nella logica di intervento prevista dalla sperimentazione SPINN, ha posto in essere in via preliminare una serie di incontri con l'Amministrazione Provinciale di Isernia e con i referenti regionali al fine di definire e condividere le linee progettuali e la metodologia di lavoro.

Tali incontri hanno fornito indicazioni per la rimodulazione del Progetto esecutivo e determinato la composizione del Tavolo di Lavoro.

Attraverso questa prima fase è stato possibile strutturare quella che può essere definita la "Comunità professionale" interessata e coinvolta nel processo di integrazione lavorativa dei soggetti disabili iscritti alla legge 68/99.

Somministrazione del Protocollo/Questionario

Gli operatori di Italia Lavoro Spa hanno provveduto – in una prima fase preparatoria – a somministrare il Protocollo/Questionario "Analisi del sistema provinciale di erogazione dei Servizi per l'Impiego funzionali all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità" agli attori privilegiati dell'Amministrazione Provinciale, con particolare riguardo agli operatori dell' "Area disabilità" del CPI di Isernia.

L'indagine è stata finalizzata alla raccolta di informazioni utili circa lo stato di avanzamento dei Servizi offerti dal Centro per l'Impiego di Isernia ai disabili, sulla quale calare un intervento mirato rispetto alle criticità emerse.

Elaborazione del Modello di Servizio per il Collocamento Mirato: i cicli seminariali.

L'elaborazione del "Modello di Servizio per il collocamento mirato nella Provincia di Isernia" è maturata attraverso i lavori svolti all'interno di tre seminari, strutturati in specifici tempi ed argomenti suggeriti e condivisi dal Tavolo di Lavoro in corso di Progetto. Tale metodologia ha permesso di affrontare in modo approfondito alcuni aspetti nodali del collocamento mirato e di intervenire sulle relative criticità emerse, attraverso i lavori condotti all'interno di appositi Tavoli tematici, secondo lo schema di sintesi di seguito riportato:

Primo Seminario Tematico: "Verso un Modello di Servizio per il Collocamento Mirato delle persone con disabilità nella Provincia di Isernia" – 13 ottobre 2005.

Programma

- Le attività di Italia Lavoro Spa sulla tematica della disabilità: il progetto Molise.
- Il Modello SPINN: diritto al lavoro delle persone con disabilità.
- Le prospettive future e gli obiettivi della sperimentazione: dibattito sugli aspetti critici dell'applicazione della Legge 68/99 nella Provincia di Isernia.

Secondo Seminario Tematico: "La legge 68/99: dal testo all'applicazione pratica delle politiche di inclusione lavorativa delle persone con disabilità" – 15 novembre 2005

Programma

Programma ed obiettivi del seminario.

Primi risultati dell'analisi SWOT sullo stato di erogazione dei servizi per il collocamento mirato nella Provincia di Isernia.

Discussione su risultati analisi SWOT.

La legge 68/99: principi fondamentali, caratteristiche, prescrizioni, opportunità.

Terzo Seminario in plenaria: "Il modello di Servizio per il collocamento mirato nella Provincia di Isernia" – 20 dicembre 2005

Programma

Il modello di Servizio per il collocamento mirato nella Provincia di Isernia: risultati di progetto e linee di intervento.

Condivisione dei risultati di progetto in plenaria.

2. Elaborazione della "Scheda unica di formulazione della diagnosi funzionale" (vedasi allegato n. 2)

La Regione Molise, con il supporto tecnico di Italia Lavoro Spa e la collaborazione dei rappresentanti delle Commissioni mediche delle AA.SS.LL. competenti in materia di accertamento dello stato invalidante, unitamente ai referenti dei Servizi per l'Impiego delle Province, è pervenuta alla elaborazione della "Scheda unica di formulazione della diagnosi funzionale" finalizzata all'accertamento, da parte delle predette Commissioni mediche, delle condizioni che danno diritto alle persone disabili di accedere al sistema per l'inserimento lavorativo mirato previsto dalla legge n. 68/99.

L'approvazione della Scheda unica da parte della Giunta Regionale, formalizzata con deliberazione n. 1092 del 3 agosto 2005, mette a disposizione degli organi competenti uno strumento con caratteristiche di chiarezza e completezza che non solo risponde all'esigenza di omogeneizzare a livello territoriale le procedure che presiedono a detto tipo di accertamento, ma le rende pienamente conformi all'Atto di indirizzo e coordinamento emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 13 gennaio 2000, atteso che le finalità precipue di tale accertamento non risiedono più nella mera analisi dei deficit funzionali della persona disabile, ma puntano ad individuare ed evidenziare sue capacità e potenzialità globali.

Il risultato conseguito va ad aggiungere un altro importante tassello al processo di costruzione del sistema integrato territoriale dei servizi per l'inserimento lavorativo mirato delle persone disabili e soddisfa un'avvertita esigenza di tutti i soggetti istituzionali che operano negli ambiti delle politiche del lavoro e dell'inclusione sociale.

3. Programma "Azioni ed interventi per l'occupazione" – Avviso Pubblico "Aiuti all'occupazione rivolto alle imprese che assumono lavoratori svantaggiati e disabili" (vedasi allegato n. 3)

Nell'ambito del programma approvato dalla Giunta Regionale denominato "Azioni ed interventi per l'occupazione", la Direzione Generale III^a di questa Regione, con determinazione n. 21 del 25 marzo 2005, ha emanato un Avviso Pubblico per gli "Aiuti all'occupazione" rivolto alle imprese che assumono lavoratori svantaggiati o disabili, per un impegno complessivo di 8,0 Meuro da far gravare sui fondi della delibera Cipe n. 17/2003.

L'intensità lorda degli aiuti all'occupazione, concedibili in base al predetto Avviso Pubblico per un periodo continuativo di occupazione di 24 mesi dalla data di assunzione a tempo indeterminato, è stata quantificata, per l'assunzione di lavoratori disabili, in misura pari al 60% dei costi salariali lordi comprensivi della retribuzione lorda e dei contributi obbligatori, su un periodo di un anno successivo all'assunzione.

In aggiunta agli aiuti sul costo salariale lordo, sono stati previsti per i lavoratori disabili, al fine di compensare la minore produttività dovuta all'handicap, aiuti supplementari nella misura massima di € 5.000,00 per singolo lavoratore, in relazione ai seguenti costi:

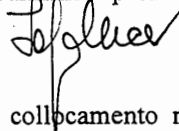
- costi per l'adattamento dei locali;
- costi relativi al tempo di lavoro impiegato dalle persone addette esclusivamente ad assistere i lavoratori disabili;
- costi relativi all'adattamento o all'acquisto di apparecchiature utilizzate da questi lavoratori.

Ai fini del rafforzamento della professionalità e della stabilizzazione occupazionale dei lavoratori disabili è stata prevista, infine, la concessione di aiuti alla formazione, per una durata massima di 160 ore da fruire nel corso dei primi 12 mesi dall'assunzione, il cui costo unitario massimo riconosciuto è pari a € 5.600,00 per ogni lavoratore in formazione.

L'attuazione della predetta iniziativa ha consentito l'inserimento lavorativo incentivato, a tempo indeterminato, di n. 19 persone disabili.

Il Dirigente Responsabile

Dr. Carmine Iapalucci



Elenco degli allegati:

1. Progetto SPINN "Sistema integrato regionale per il collocamento mirato delle persone con disabilità".
2. Deliberazione della Giunta Regionale del Molise del 3 agosto 2005, n. 1092, avente per oggetto l'approvazione della "Scheda unica di formulazione della diagnosi funzionale".
3. Programma "Azioni ed interventi per l'occupazione" – Avviso pubblico per gli "Aiuti all'occupazione" rivolto alle imprese che assumono lavoratori svantaggiati o disabili.

REGIONE
PIEMONTE

PAGINA BIANCA



ASSESSORATO AL WELFARE, LAVORO

L'ASSESSORE

prot. 8738
di

prot. n° 11344/15/15

Torino, 31/3/06

Al Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Generale del Mercato
del Lavoro DIV. III
via Fornovo n. 8
00192 ROMA

Oggetto: Legge 12.3.1999 n. 68 - art 21- Relazione al Parlamento.

Con riferimento alla Vs. lettera del 14 febbraio 2006 prot. N. 213/01.15 si inviano, in allegato cartaceo e formato elettronico, i dati relativi allo stato di attuazione della l. 68/99.

Gli uffici restano a disposizione per qualsiasi , eventuale integrazione ritenuta opportuna.

Cordiali saluti.

GDP/CMLVT

Teresa Angela Mighasso

Attività promosse dalla Regione Piemonte , Assessorato al Lavoro, in favore delle persone disabili

Per quanto attiene le attività promosse dalla Regione Piemonte Assessorato al Lavoro a favore dell'integrazione lavorativa delle persone disabili va sottolineato prima di tutto che esse vengono a collocarsi nel più ampio contesto di messa a regime dei Servizi per l'Impiego in Piemonte .

Quindi tutte le politiche previste per i disabili non rappresentano un percorso parallelo e diverso da quello per i soggetti disoccupati in genere , ma si connotano come una specializzazione di quello standard (normale).

Perciò i disabili sono individuati come clienti dei Centri per l'Impiego , soggetti quindi anch'essi agli obblighi del Dlgs 297/2002 , avviati a percorsi di inserimento lavorativo specifici e mirati nel caso in cui dichiarino la loro volontà ad essere occupati o a ricercare attivamente un'occupazione.

Ritornando alle politiche attive del lavoro per i disabili promosse dalla Regione Piemonte esse sono riconducibili essenzialmente a tre ambiti:

1. le politiche regionali di attuazione della L.68/99
2. la realizzazione delle azioni previste dalla Misura B1 del POR FSE 2000-2006 , in particolare quelle delle Linee 2 e 4
3. ulteriori iniziative a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili.

1) Le politiche regionali di attuazione della L.68/99

Relativamente alle politiche regionali d'attuazione della L. 68/99 la Regione Piemonte ha concentrato il suo agire essenzialmente su 3 punti :

- a) Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili
- b) Il Fondo Regionale per l'inserimento al lavoro dei disabili
- c) la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi , sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili secondo quanto previsto dalla L. 68/99

In premessa si rammenta che i dati relativi :

- alla presenza dei disabili iscritti al collocamento mirato in Piemonte
- al numero degli inserimenti lavorativi realizzati dopo l'entrata in vigore della L.68/99

sono riportati dalla Regione nell'ambito del documento già inviato al Ministero del Lavoro nel mese di Aprile c.a. ai fini del riparto del Fondo Nazionale disabili.

Dall'analisi dei dati dei monitoraggi si può comunque affermare che questi inducono ad un cauto ottimismo circa la possibilità che la L.68/99 , pur in presenza di una congiuntura occupazionale non favorevole per il Piemonte , abbia consentito una ripresa degli inserimenti lavorativi dei disabili .

a) Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili (art.13 L.68/99)

La Regione ha emanato appositi atti per la definizione dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi.

L'ammontare delle risorse disponibili è il seguente:

•	Fondo Nazionale 2000	: €	3.513.680,93
•	Fondo Nazionale 2001	: €	2.301.101,45
•	Fondo Nazionale 2002	: €	2.739.796,96
•	Fondo Nazionale 2003	: €	2.751.981,47
•	Fondo Nazionale 2004	: €	3.365.259,88
Totale FN 2000,1,2,3,4		: €	14.671.820,69

Al 31/12/04 gli iscritti al collocamento mirato a seguito della rilevazione dell'Agenzia Piemonte Lavoro sono 24.009 in aumento di 1.577 (7,08%) unità rispetto all'anno precedente ; le persone con disabilità psichica ed intellettiva iscritte sono 7.426 , gli invalidi del lavoro 304 la differenza pari a 16.279 sono per la maggior parte invalidi fisici (la cifra comprende anche i sensoriali che però sono in numero poco consistente).

Per quanto riguarda sempre l'anno 2004 sono stati assunti :
così ripartiti:

291 disabili assunti nelle imprese che hanno stipulato convenzioni fruendo delle fiscalizzazioni del F.N.

884 assunzioni avvenute in convenzione ma senza agevolazioni finanziarie

1545 assunzioni non in convenzione

b) Il Fondo Regionale per l'inserimento lavorativo dei disabili (art.14 L.68/99; L.R. 51/2000)

Il Fondo 2004, è costituito da risorse che la Regione Piemonte ha deciso autonomamente di mettere a disposizione, benché l'art. 14 della L.68/99 non lo richiedesse, e risorse, derivanti dagli esoneri parziali (art.5 L.68/99) e dalle sanzioni (art. 15 L.68/99), versate dalle aziende alla Regione pari ad € 3.962.063,18 al 31/12/2003); queste risorse consentiranno la presentazione, da parte delle Province, dei nuovi Piani provinciali per gli inserimenti lavorativi delle persone disabili.

Quelle relative all'anno precedente e già indicate nella relazione dell'aprile 2004 sono già state, per la maggior parte, utilizzate dalle Province per promuovere gli inserimenti lavorativi.

La Regione ha emanato una legge, la L.R. 51/2000, e appositi atti per la definizione delle obiettivi del Fondo regionale e dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi.

A loro volta le Province hanno presentato alla Regione specifici Programmi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili (Piani di utilizzo del Fondo Regionale) con indicazione delle modalità di utilizzo delle risorse loro assegnate. Attualmente le Province stanno attuando i Piani approvati dalla Regione, anche attraverso la messa a bando delle azioni previste.

Di seguito si riportano gli ambiti d'azione finanziabili:

- Assistenza tecnica (informazione, promozione, tutoraggio)
- Contributi agli Enti per la realizzazione di progetti d'inserimento lavorativo
- contributi aggiuntivi art.14 c.4 lett.b l. 68/99 (adeguamento posto di lavoro, telelavoro)
- altre provvidenze (tutor aziendale, adeguamento competenze professionali, trasporto, borse lavoro)

c) la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi, sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili secondo le modalità previste dalla L. 68/99 (DGR 57- 9631 del 9 giugno 2003)

Con apposita Commissione Interassessorile Regionale (Sanità, Lavoro, Politiche Sociali) integrata da rappresentanti delle Province, la Regione Piemonte ha predisposto un atto d'indirizzo interassessorile avente per oggetto la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio dalla cui azione integrata scaturisce l'esito dell'inserimento lavorativo dei disabili.

2) la realizzazione delle azioni previste dalla Misura B1 del Por Fse 2000-2006, in particolare quelle delle linee 2, 4 e 5

La Regione Piemonte ha definito nel 2001 con apposito atto (DGR 20-3574 del del 23 /7/2001) le modalità attraverso le quali i Servizi per l'Impiego delle Province Piemontesi realizzano, tra l'altro, le finalità previste dalle Linee 2 e 5 della Misura B1 del POR FSE 2000-2006.

Tali Linee prevedono azioni per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro (Linea 2) e l'inserimento lavorativo incentivato di fasce deboli della popolazione (disabili, detenuti, extracomunitari, giovani a rischio di emarginazione sociale) (Linea 5).

Va ricordato che la Linea 5 per i disabili è stata però sviluppata optando anche per risorse esterne al POR e specificatamente previste per tale scopo (Fondo Nazionale e Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili di cui si è già detto prima)

In particolare sulla Linea 2 per l' azione 1 (servizi di orientamento, counselling e assistenza) e azione 2 (Servizi incontro domanda / offerta) a fronte rispettivamente della somma di €. 3.500.000,00 (POR 2000/2006) e di €. 7.000.000,00 (POR 2000/2006) sono stati impegnati alla data di marzo 2005 rispettivamente €. 2.767.634,26 ed €. 6.509.045,32 consentendo l'avvio rispettivamente di 1.770 e 4.654 destinatari.

Per la Linea 5 azione 1 (azioni di assistenza, sostegno, tutoring ai lavoratori disabili con problemi di inserimento lavorativo) a fronte di €. 200.000,00 (POR 2000/2006) sono stati impegnati €. 185.407,61 alla data di marzo 2005 consentendo l'avvio di 20 destinatari.

Va ricordato che per i disabili valutati come non occupabili dai CPI attraverso le azioni della Linea 2 della Misura B1(in particolare quelle afferenti al percorso preliminare) e che necessitano di interventi strutturati di formazione professionale sono previsti dalla Direttiva Mercato del Lavoro dell'Assessorato alla F.P., con l'utilizzo delle risorse della Linea 1 Misura B1 del POR FSE 2000-2006, interventi specifici di formazione professionale.

Per meglio utilizzare le risorse del POR FSE 2000-2003 Misura B1 Linee 2 e 5 l'Assessorato Regionale al Lavoro ha erogato (tramite l'attivazione della Linea 4 del POR FSE 2000-2006) una somma di € 1.549.370,70 (di cui l'80% pari a € 1239496,56 alle Province Piemontesi) per azioni tese a:

- creare reti tra i diversi attori che operano al fine dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- permettere alla Regione e alle Province di dotarsi di consulenze professionali specializzate in proposito

Riprogrammazione POR FSE Ob3 2004-2006

L'Assessorato al Lavoro ha riprogrammato le risorse del POR FSE Ob.3 per il triennio 2004-2006. E' stato riconfermato un forte impegno a favore dei soggetti svantaggiati : a tale proposito la dotazione finanziaria della Misura B1 per l'anno 2005 è di €. 8.000.000 e per l'anno 2006 di €. 4.400.000

Sono state inoltre rafforzate le sinergie con le altre Misura del POR : ciò anche per portare a termine tutte le azioni di adeguamento delle strutture dei CPI , al fine di eliminare tutti gli ostacoli (ad es. eventuali barriere architettoniche) che ancora rendono difficile una fruizione piena da parte dei disabili dei servizi per loro previsti.

3) ulteriori iniziative a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili.

La Regione Piemonte Assessorato al Lavoro aveva aderito pienamente agli indirizzi promossi dalla "Commissione Europea per l'occupazione e gli affari sociali" e dal "Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" in merito al "2003: anno delle persone con disabilità".

In tal senso ha partecipato ad un progetto promosso dalla Provincia di Torino d'intesa con la Regione Piemonte, col quale ci si proponeva di contribuire a diffondere la cultura dell'integrazione delle persone con disabilità, nell'ottica delle pari opportunità e della loro piena cittadinanza.

a- Convegno Nazionale 8-9 ottobre 2004 a Torino

"L'altra abilità: politiche ed esperienze per le persone con disabilità".

Nella autunno passato (l'8 ed il 9 ottobre 2004) , come logica prosecuzione dell'anno europeo della disabilità", la Regione Piemonte ha organizzato un Convegno Nazionale con l'obiettivo di fare il punto sullo stato di attuazione , a 5 anni dalla sua entrata in vigore , della L.68/99.

Il convegno si è svolto a Torino con il seguente titolo "L'altra abilità: politiche ed esperienze per le persone con disabilità". Nell'ambito del convegno, a cura di ItaliaLavoro , si è trattato anche del progetto di diffusione in Italia della nuova classificazione dell'OMS della disabilità "ICF" che ha preso avvio come sperimentazione nelle Province piemontesi coinvolgendo operatori sanitari, del sociale e del lavoro (SPI) alla fine del 2004 e sta proseguendo con buoni risultati .

b- Progetto reti (Art.6 FSE- Azioni Innovative)

Quello della creazione di reti in grado di definire "progetti integrati" di inserimento lavorativo è un punto nodale delle politiche attive del lavoro a favore dei disabili .

A questo proposito , oltre alle azioni previste dalla Linea 4 della Misura B1 POR già ricordate e alla già citata DGR n.57-9631 del 9 giugno 2003 avente per oggetto "Atto d'indirizzo interassessorile sulle modalità di raccordo territoriale tra i servizi lavorativi, sociali e sanitari al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili ", il Settore "Servizi alle politiche per l'occupazione e la promozione dello sviluppo locale" coordina un progetto ex art 6 del Regolamento (CE) n.1784/1999 del 12/7/1999 relativo al FSE , riguardante le azioni innovative, denominato **"Progetto Reti": sostegno alle reti di operatori e di servizi coinvolti in iniziative integrate rivolte a persone e imprese in programmi di politiche attive del lavoro"** che vede come partners tutte le Province Piemontesi.

Si tratta di una esperienza significativa e pilota che parte dall'analisi di casi emblematici di interventi inerenti l'inserimento lavorativo di disabili e di creazione d'impresa. Questi interventi presentano, come risulta dai documenti della Regione "la necessità di individuare correttamente fabbisogni complessi e di affrontarli mediante progetti integrati di politiche attive del lavoro realizzati da "reti operative territoriali" specialistiche".

I risultati del Progetto Reti (che si è concluso nel novembre 2004) sono :

- l'individuazione di metodologie di sostegno all'impostazione e al funzionamento delle reti locali di attori coinvolti in iniziative integrate di politiche attive del lavoro e sviluppo locale (con riferimento a quanto previsto dal POR FSE 2004-2006 della Regione Piemonte in merito alle azioni di sistema in grado di raccordare gli interventi a favore di persone a rischio con il concorso di tutti gli attori che operano a favore di tali categorie);
- il contributo alla definizione di competenze professionali relative alla progettazione costituzione, gestione e verifica delle reti locali di attori coinvolti in iniziative integrate di politiche attive del lavoro e sviluppo locale (vedasi il quadro unitario delle competenze definite a livello regionale di cui al POR FSE 2004-2006 della Regione Piemonte);
- la definizione di linee d'indirizzo per la programmazione di politiche attive del lavoro e di sviluppo locale che prevedano reti locali di attori coinvolti in iniziative integrate al fine di rispondere adeguatamente ai fabbisogni complessi espressi dagli utenti (si vedano il Complemento di programmazione e il POR FSE Regione Piemonte per gli anni 2004-2006).

c- Progetto “Servizi di informazione/consulenza per l’inserimento di disabili”

Il collocamento mirato delle Province di Torino , Verbania e Asti sono stati coinvolti in una azione di Assistenza Tecnica sulla L.68/99 gestita da un’ATI avente come capofila la Galgano International e finanziata dal Ministero del Lavoro e dal FSE sul PON Ob.3 .

Il progetto , denominato “**Servizi di informazione/consulenza per l’inserimento di disabili**” , pone anch’esso la metodologia del lavoro a rete come base del proprio sviluppo operativo. Si prefigge di individuare buone prassi in ordine a disabili appartenenti a tipologie particolarmente problematiche , quali gli intellettivi e gli psichiatrici.

Il progetto, attraverso la rielaborazione delle esperienze è partito dall’analisi delle fasi di inserimento lavorativo nel loro procedere con particolare attenzione ai momenti di “caduta” , ha definito le azioni di supporto necessarie ed ha individuato le buone prassi nonché linguaggi comuni.

Si è cioè messa al tavolo la specifica rete operante sui singoli casi (sanitaria, sociale, lavorativa ecc.) e si è contribuito a definire parole chiave, modalità di intervento condivise, strumenti mirati ecc.

d- Equal Fase II

Oltre all’attenzione posta per i progetti in via di conclusione della Fase I di Equal , la Regione ha manifestato il proprio interesse , relativamente al tema della lotta alla discriminazione nell’accesso e mantenimento del posto di lavoro da parte dei disabili, anche alla fase II di Equal che sarà avviata nel mese di luglio .

Leggi/atti amministrativi della Regione Piemonte in attuazione della L.68/99

Legge regionale n. 51 del 29/8/2000
“Fondo Regionale per l’occupazione dei disabili”

DGR n. 41- 2738 del 9 aprile 2001
“L.R. 51/2000. Criteri di indirizzo e coordinamento per la gestione del Fondo regionale per l’occupazione dei disabili. Criteri di riparto, a favore delle Province piemontesi, dei fondi per i servizi di assistenza tecnica e per i contributi agli enti che svolgono attività a sostegno dell’inserimento lavorativo dei disabili, contributi aggiuntivi ed altre provvidenze ai sensi dell’art. 14 della L. 68/99”.

DGR n. 49-3602 del 23 luglio 2001
“Criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione ed al versamento al Fondo regionale per l’occupazione dei disabili delle somme derivanti dai contributi versati dai datori di lavoro ai sensi della L. 68/99”.

DGR n. 57-5529 dell’11 marzo 2002
“Stipula del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale INAIL per il Piemonte per l’integrazione delle iniziative INAIL ex art. 24 del D.lgs. n. 38/2000 nell’ambito della pianificazione degli interventi di competenza degli enti territoriali ai sensi della L.68/99”

DGR n. 58-5530 dell’11 marzo 2002
“Stipula della convenzione tra la Regione Piemonte e la Direzione INAIL del Piemonte per l’individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi tirolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi dui cui all’art. 13 della L. 68/99 (norme per il diritto al lavoro dei disabili)”

DGR. N. 59-5531 dell’11 marzo 2002
“Stipula del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione INPS del Piemonte per l’individuazioe delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all’art. 13 della legge 68/99 (norme per il diritto al lavoro dei disabili).

DGR n. 56-5967 del 7 maggio 2002
“Legge 12/02/1999 n. 68- Modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria per il collocamento al lavoro dei disabili”.

DGR n. 31-6461 del 1 luglio 2002

“Criteri di riparto tra le Province della quota regionale del Fondo Nazionale di cui alla L. 68/99. Accantonamento delle relative risorse a favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”.

DGR. N. 54-7604 del 4 novembre 2002

“L.R. 51/2000: Criteri di riparto a favore delle Province piemontesi del Fondo regionale per l’occupazione dei disabili e previsione della predisposizione dei relativi piani provinciali per l’accesso ai finanziamenti”

DGR n. 60-7668 dell’11 novembre 2002

“Criteri di riparto tra le Province della quota regionale del Fondo Nazionale 2002 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento delle relative risorse in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro per un ammontare di € 2.793.796,96 sul cap. 11122 del bilancio 2002. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”.

DGR. N. 43-7721 del 18 novembre 2002

“Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili di cui all’art. 13 della L. 68/99 anno 2001. Fiscalizzazione degli oneri assistenziali di competenza INAIL. Revisione delle modalità di finanziamento”

DGR. N. 71-7748 del 18 novembre 2002

“L.R. 41/98 – POR 2000/2006 FSE Ob. 3 – misura B1 Linea 4). Assegnazione mediante accantonamento di € 774.685,35 sui cap. 11340, 11358 e 11357 del bilancio di previsione 2002 e pluriennale 2002/2004 a favore della Direzione 15 Form. Prof.le-Lav. E prenotazione di € 774.685,35 sui cap. n. 11340, 11358 e 11357 del bilancio revisionale 2003 a favore della medesima Direzione. Criteri di riparto delle risorse tra le Province”

DGR n. 58-9334 del 12 maggio 2003

“Affidamento di funzioni all’Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L. 68/99 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”. Attribuzione all’Agenzia della gestione del Fondo Nazionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle quote regionali del Fondo Nazionale Disabili 2000/2001/2002 di cui all’art. 13 L. 68/99”

DGR n. 59-9335 del 12 maggio 2003

“Affidamento di funzioni all’Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L.R. 51/2000 “Fondo regionale per l’occupazione dei disabili”. Attribuzione all’Agenzia della gestione del Fondo regionale disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse”

DGR n. 57-9631 del 9 giugno 2003

“Atto di indirizzo interassessorile in merito alla definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi, sociali e sanitari) al fine dell’inserimento al lavoro dei disabili (L. 68/99).

DGR. N. 90-10148 del 28 luglio 2003

“Fondo regionale per l’occupazione dei disabili (L.R. 51/2000). Modifica alla DGR 54-7604 del 4/11/2002. Approvazione delle indicazioni per la gestione dei Piani Provinciali 2002/2003”.

DGR. N. 82-14083 del 22 novembre 2004

“L.R. 51/2000, Fondo regionale per l’occupazione dei disabili. Programmazione attività 2004/2005. Assegnazione della somma di € 3.962.063,18 sul cap. 11165/04 e di € 180.000,00 sul cap. 11090/04 alla Dir. 15 Formazione professionale-Lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo, affidamento delle somme medesime all’Agenzia Piemonte Lavoro (APL).”

DGR n. 93-13276 del 3 agosto 2004

“Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 700.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all’APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”.

DGR n. 80-14081 del 22 novembre 2004

“Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.000.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all’APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”.

DGR n. 54-14210 del 29 novembre 2004

“Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.051.981,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all’APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”.

DGR n. 81-14082 del 22 novembre 2004

“Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2004 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.365.259,88 sul cap. 11118/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all’APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L. 68/99”.

Attività promosse dalla Regione Piemonte , Assessorato al Lavoro, in favore delle persone disabili

Per quanto attiene le attività promosse dalla Regione Piemonte Assessorato al Lavoro a favore dell'integrazione lavorativa delle persone disabili va sottolineato prima di tutto che esse vengono a collocarsi nel più ampio contesto di messa a regime dei Servizi per l'Impiego in Piemonte .

Quindi tutte le politiche previste per i disabili non rappresentano un percorso parallelo e diverso da quello per i soggetti disoccupati in genere , ma si connotano come una specializzazione di quello standard (normale).

Perciò i disabili sono individuati come clienti dei Centri per l'Impiego , soggetti quindi anch'essi agli obblighi del Dlgs 297/2002 , avviati a percorsi di inserimento lavorativo specifici e mirati nel caso in cui dichiarino la loro volontà ad essere occupati o a ricercare attivamente un'occupazione.

Ritornando alle politiche attive del lavoro per i disabili promosse dalla Regione Piemonte esse sono riconducibili essenzialmente a tre ambiti:

- 1. le politiche regionali di attuazione della L.68/99**
- 2. la realizzazione delle azioni previste dalla Misura B1 del POR FSE 2000-2006 , in particolare quelle delle Linee 2 e 4**
- 3. ulteriori iniziative a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili.**

1) Le politiche regionali di attuazione della L.68/99

Relativamente alle politiche regionali d'attuazione della **L. 68/99** la Regione Piemonte ha concentrato il suo agire essenzialmente su 3 punti :

- a) Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili
- b) Il Fondo Regionale per l'inserimento al lavoro dei disabili
- c) la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi , sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili secondo quanto previsto dalla L. 68/99

In premessa si rammenta che i dati relativi :

- alla presenza dei disabili iscritti al collocamento mirato in Piemonte
- al numero degli inserimenti lavorativi realizzati dopo l'entrata in vigore della L.68/99 ed in particolare nell'anno preso in considerazione sono riportati dalla Regione nell'ambito del documento già inviato al Ministero del Lavoro nel mese di Aprile 2005 e all'interno del documento che sarà inviato al Ministero del lavoro ai fini del riparto del Fondo Nazionale disabili anno 2006

Dall'analisi dei dati dei monitoraggi si può comunque affermare che questi inducono ad un cauto ottimismo circa la possibilità che la L.68/99 , pur in presenza di una congiuntura occupazionale non favorevole per il Piemonte , abbia consentito una ripresa degli inserimenti lavorativi dei disabili .

a) Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili (art.13 L.68/99)

La Regione ha emanato appositi atti per la definizione dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi.

L'ammontare delle risorse disponibili è il seguente:

•	Fondo Nazionale 2000	: €	3.513.680,93
•	Fondo Nazionale 2001	: €	2.301.101,45
•	Fondo Nazionale 2002	: €	2.739.796,96
•	Fondo Nazionale 2003	: €	2.751.981,47
•	Fondo Nazionale 2004	: €	3.365.259,88
•	Fondo Nazionale 2005	: €	3.389.308,31

Totale FN	2000,1,2,3,4	: €	15.010.759,00
------------------	---------------------	------------	----------------------

Al 31/12/05 gli iscritti al collocamento mirato a seguito della rilevazione dell'Agenzia Piemonte Lavoro sono **25.928** in aumento di **1.919** unità rispetto all'anno precedente ; le persone con disabilità **psichica** sono **5.587** ed **intellettiva** sono **2.351** , **gli invalidi del lavoro** **337** la differenza pari a **17.673** sono per la maggior parte invalidi fisici (la cifra comprende anche i sensoriali che però sono in numero poco consistente).